



IL COMUNE DI BOLOGNA

Notiziario settimanale

ANNO IX - N. 32 - 17 OTTOBRE 1969 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1 BIS)

INFORMAZIONI DELL'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI BOLOGNA - PALAZZO D'ACCURSIO, PIAZZA MAGGIORE 6 - CAP 40121 - TEL. 22.86.26

## UNA RELAZIONE DEL PROF. TAROZZI SULLA SITUAZIONE E I PROBLEMI DELLA SCUOLA ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 1969-1970

**Una scuola viva e dinamica inserita nella realtà del paese. Risolvere i problemi degli insegnanti. La scuola materna bolognese esempio nazionale. Commissione stabile dei consigli di quartiere presso il provveditorato e modificazione dei circoli didattici e delle circoscrizioni scolastiche territoriali. Ricostruire la scuola di base per riformare la scuola italiana.**

Nella seduta consiliare del 13 ottobre, l'assessore alla pubblica istruzione prof. Ettore Tarozzi ha presentato una relazione sul tema « Situazione e problemi della scuola all'inizio dell'anno scolastico 1969-70 ». I provvedimenti elaborati, approvati e perseguiti da tempo dal consiglio comunale per risolvere i problemi della democrazia nella scuola, della casa della scuola, dei cittadini che lavorano nella scuola, ha osservato, ancora non si riflettono nel modo positivo atteso nella dinamica cittadina e ancora attendono o le approvazioni o le condizioni per esplicarsi e, anche se attengono ai vecchi compiti d'istituto dell'ente locale, rivestono oggi una importanza nuova sia per il soddisfacimento di esigenze ormai insostenibili negli anni '70, sia perchè toccano direttamente il ruolo dell'ente locale quale deve essere nelle organizzazioni statuale e sociale contemporanee. Dopo aver affermato la validità delle scelte dell'amministrazione comunale « a favore delle proprie istituzioni educative, in cui si esprime l'autonomia dell'iniziativa dell'ente locale, non costrettivi da doveri d'istituto », il prof. Tarozzi ha affermato che al centro di questa opera civile di portata incalcolabile si pongono gli insegnanti; per questo la soluzione dei problemi che li investono non soddisfa solo esigenze di dignità umana cittadina, ma tocca direttamente le possibilità odierne e le prospettive del rinnovamento scolastico. L'amministrazione comunale ha già espletato tutte le adempimenti relative alle quattro delibere sull'immissione in ruolo, in base alla circolare 2 giugno 1968, e sull'incarico a tempo indeterminato, a suo tempo approvate dal consiglio comunale; inoltre sono state esaurite le operazioni amministrative per l'ap-

plicazione della legge Belisario, attuato il principio del tempo indeterminato, riconfermati in servizio tutti coloro che erano stati incaricati nel 1968-69 in ogni ordine di istituzione comunale.

« Tuttavia — ha proseguito — a tutt'oggi nessuno dei provvedimenti votati unanimemente dal consiglio comunale è stato approvato da Roma, malgrado il lavoro espletato dai capigruppo consiliari, la diretta assunzione di impegno da parte del prefetto, la pressione costante dell'amministrazione, l'esaudimento successivo di richieste relative a schede dettagliatissime per ciascun insegnante del comune, l'interessamento di parlamentari. Perciò, in questa situazione, anche le istituzioni comunali sono suscettibili di turbative il cui peso sarebbe incalcolabile per la cittadinanza bolognese; gli insegnanti hanno ripreso l'attività, ma non certo abbandonato lo stato d'agitazione: li ringraziamo e li elogiame, con profonda riconoscenza, a nome della città; ma sappiamo anche che una città come la nostra saprebbe ben comprendere il momento in cui e fiducia e attesa venissero infine a cessare. Dovremmo allora tutti sopportare gli effetti ben pesanti di cause estranee alla città ed alla realtà del paese, eliminare o tacitare le quali spetta ancora al consiglio comunale; è questo, comunque, il rinnovato e, se possibile, rafforzato impegno della giunta comunale ». Anche in questo impegno consiste l'affermazione politica e la concretizzazione del diritto e della funzione dell'ente locale nella formazione umana, sociale, professionale dei cittadini; per questo è obiettivo immediato assicurare il posto per tutti, decentrare le sedi, portare la scuola al cittadino, facendolo entrare nella vita della

### SOMMARIO

UNA RELAZIONE DEL PROF. TAROZZI SULLA SITUAZIONE E I PROBLEMI DELLA SCUOLA ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO 1969-1970

UN'INFORMAZIONE AL CONSIGLIO DELL'ASSESSORE RICCARDI SULLE AGITAZIONI DEI DIPENDENTI COMUNALI

CONCLUSO IL DIBATTITO CONSILIARE SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E REGIONALI

PROTESTA DELLA GIUNTA COMUNALE PER L'ABROGAZIONE DELLE NORME SULL'IGIENE DEL LAVORO

TELEGRAMMA DEL MINISTRO GUI AL SINDACO FANTI

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL PROGETTO PER IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO IN PIAZZA VIII AGOSTO

DEVOLUTO AD OPERE ASSISTENZIALI IL RICAVATO DELL'INCONTRO DI CALCIO TRA IL BOLOGNA F.C. E LA RAPPRESENTATIVA MILITARE

SALUTO DEL SINDACO ALL'AVIS NEL 30° DELLA FONDAZIONE

CONCLUSO IL 5° SAIE AL QUARTIERE FIERISTICO

INCONTRO TRA OPERATORI DI CAMPI SOLARI AL PALASPORT

UN BUSTO AL PROF. BAUMANN NEL CAMPO SCUOLA DI VIA BENTINI

scuola e rivendicando la reale attuazione del diritto allo studio, dalla generalizzazione della scuola dell'infanzia alla scuola a pieno tempo e alla sua effettiva gratuità, dal rifiuto della scuola obbligatoria che boccia all'obiettivo del salario studentesco nell'istruzione media superiore e nell'università: è obiettivo immediato la gestione sociale della scuola.

### L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE BOLOGNESE PER LA SCUOLA MATERNA

Dopo aver tracciato un quadro delle istituzioni scolastiche comunali, il prof. Tarozzi ha dichiarato che nel settore della scuola materna l'organizzazione, la qualità e la quantità fanno di Bologna un centro di inte-

resse nazionale; infatti nella nostra città sono già stati approntati i provvedimenti relativi all'organizzazione generale, da cui risulta l'impegno non solo economico dell'amministrazione, al diverso ruolo che la scuola materna comunale svolge nel sistema scolastico pubblico, al problema fondamentale dei contenuti scolastici e delle sezioni a diverso indirizzo didattico (agazziano, montessoriano, sperimentale, ecc.) che è nella sua configurazione di quartiere, realtà assolutamente bolognese. Inoltre nelle altre città non sono ancora stati affrontati i problemi relativi alla scuola materna a tempo pieno nell'unità e continuità quotidiana; agli orari prolungati rispetto alla regola, mattina e sera, realtà di quartiere programmata e articolata a Bologna; al trattamento economico e giuridico degli insegnanti, del loro sviluppo di carriera nella stabilità e dignità e della loro preparazione e qualificazione.

L'assessore alla pubblica istruzione, dopo aver sottolineato come l'amministrazione comunale abbia soddisfatti coerentemente gli impegni e le previsioni contenuti nel piano poliennale, ha osservato che la scuola per l'infanzia è rappresentativa della situazione degli enti locali, avvinti nella morsa delle esigenze crescenti da soddisfare e delle impossibilità finanziarie, dell'autonomia da affermare e della legislazione arcaica che incatena, della mancanza di aiuto statale e dei contemporanei blocchi alle iniziative locali. Al centro di questo problema è il fallimento del potere centrale sulla scuola materna, determinato da mancanza di volontà politica e dall'incapacità, o ormai dall'impossibilità, di vincere la fitta rete burocratica creata a sua difesa dallo stato accentratore. L'intervento dello stato nel settore delle scuole materne comunali è assolutamente insufficiente; per la scuola materna statale si è addossato l'onere prevalente ai comuni, dalla sede alla gestione, con il risultato che i piccoli comuni o attendono senza risolvere i loro problemi o trasformano le loro scuole materne in statali per liberarsi anche dall'obbligo insostenibile della retribuzione agli insegnanti.

#### PARTECIPAZIONE DIRETTA PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA

«L'inscindibile nesso e l'interdipendenza tra l'educazione operata nella scuola e l'educazione operata dalla società al di fuori della scuola — ha soggiunto l'assessore Tarozzi — chiama direttamente in causa una più vasta comunità, segna la fine della discriminazione tra utenti e specialisti, tutti protagonisti della stessa azione, positiva o negativa, che è essenzialmente politica e può essere quindi solo il risultato dell'impegno

costante e del lavoro di tutti i cittadini, presenti su tutti i fronti; dovunque si combatta contro l'ignoranza, l'oppressione, lo sfruttamento, là si lotta per la scuola nuova, là si costruisce». Questo assunto è alla base delle prospettive che l'amministrazione comunale di Bologna ha assegnato alle proprie istituzioni scolastiche; in primo luogo la gestione comunitaria che emerge come l'idea centrale nell'accordo tra amministrazione comunale, consigli di quartiere, organismi della società civile e comitati, orientati a ricercare col decentramento dei servizi scolastici nuove forme che prefigurino un nuovo tipo di rapporto tra scuola, quartiere e comunità, tra famiglia e scuola. Valore determinante hanno le esperienze di scuola a tempo pieno che, nate da una proposta di trasformazione dei nostri educatori e da una piena articolazione organizzativa e scientifica, stanno incontrando un consenso sempre crescente nella città, che ha indotto il comune a perseguire una globale trasformazione di tutte le sezioni di educatorio in scuole a tempo pieno; quest'anno ne sono già in funzione oltre trenta ed è stato costituito un comitato coordinatore formato da insegnanti comunali, statali e docenti universitari. Il ministro della pubblica istruzione ha dimostrato grande interesse per l'iniziativa bolognese e sono in corso trattative perché divenga esperimento pilota in seno nazionale.

Dopo aver sottolineato la gravità in cui versa l'edilizia scolastica, l'assessore Tarozzi ha ribadito come la popolazione di Bologna e i quartieri siano troppo spesso tagliati fuori o chiamati in causa in misura frammentaria e impossibilitati quindi a far sentire organicamente, al di là del semplice parere, il peso delle decisioni collettive intorno a problemi che investono direttamente ragazzi e famiglie, quali i cambi d'insegnanti, i cambi di classe, i cambi di sede. E' invece necessario che i consigli di quartiere, il personale della scuola — insegnanti e bidelli —, gli specialisti, le direzioni didattiche, gli studenti, le organizzazioni sindacali svolgano insieme un'azione articolata e decentrata per strutturare una scuola nuova, nata dall'impegno e dalla partecipazione di tutti.

La salvezza della scuola è nella pubblicità: il che significa principalmente, qui e oggi, affrontare e trasformare le difficoltà di tutti «in unità operante di tutti». Per lo sviluppo democratico della scuola con la partecipazione diretta di tutti è necessario operare più intensamente; a questo proposito l'oratore ha formulato, a nome della giunta, due proposte da inoltrare all'autorità amministrativa scolastica: costituzione di una commissione stabile dei consigli di quartiere presso il prov-

veditorato agli studi per conoscere e valutare i problemi specifici e generali dell'organizzazione scolastica; modificazione dei circoli didattici e delle circoscrizioni scolastiche territoriali in modo da coincidere, uniformandosi, con i limiti di confine dei quartieri cittadini, per rendere più agili e fluidi i rapporti e per favorire la popolazione interessata.

«E' tempo — ha proseguito l'oratore — di intervenire e di porsi in concreto l'obiettivo di riformare radicalmente la struttura della scuola italiana proprio là dove si verificano i più irreparabili guasti e le più gravi perdite umane, economiche e sociali, ricostruendo tutta la scuola di base dai 3 ai 14 anni, operando una saldatura tra scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media e ristrutturando un nuovo ciclo scolastico dal 5° al 7° anno di età. E' questa la proposta che parte da Bologna, maturata anno per anno attraverso un'intensa opera di collaborazione tra uomini e forze della scuola, della società politica, della società civile.

#### INTERVENTI PIU' ACCENTUATI DELLE COMUNITA' LOCALI SULLA SCUOLA PUBBLICA DI BASE

Nell'imminenza della realizzazione dei consigli regionali, gli enti locali devono chiedere con forza un mutamento anche nelle competenze, tale da accentuare il ruolo delle comunità e dell'amministrazione comunale che ne è rappresentanza e garanzia, nelle possibilità di intervento su tutta la scuola pubblica di base, in tema di direzione generale, di contenuti educativi, di vita democratica, nella chiara separazione tra oneri e scelte, tra definizione collettiva dei programmi e obbligo di provvedervi, così come è nel dettato costituzionale. «Nell'ambito di una indispensabile decisione politica nazionale — ha soggiunto — è compito della città, attraverso tutti i suoi organismi, quelli esistenti e quelli che nasceranno, determinare una linea di sviluppo nella quale sostanziare la propria scelta ed alla quale richiamare i contributi di ogni forza democratica. La realtà, sotto i nostri occhi, ci avverte che siamo al centro di quel processo in cui maturano le contraddizioni che hanno portato alla presa di coscienza ed alla esplosione di lotta degli studenti e degli insegnanti»; in realtà, ha concluso l'assessore Tarozzi, «le lotte sociali del mondo del lavoro, di quanti vogliono uno sviluppo dell'edilizia e del territorio a misura delle necessità dell'uomo, di quanti si mobilitano e si organizzano per la sicurezza sociale e la medicina preventiva, per lo sviluppo della vita associativa, sono anche la battaglia dei cittadini, degli studenti, degli insegnanti per la costruzione di

una scuola nuova in una società nuova; sono la nostra battaglia all'inizio dell'anno scolastico 1969-70, all'interno di quello schieramento di forze che va, laboriosamente, faticosamente, dolorosamente anche, costruendo una realtà nuova, unitaria, alternativa al potere tradizionale».

## **UN'INFORMAZIONE AL CONSIGLIO DELL'ASSESSORE RICCARDI SULLE AGITAZIONI DEI DIPENDENTI COMUNALI**

### **■ Un odg di solidarietà della giunta comunale**

Nella seduta del 13 ottobre, l'assessore Renzo Riccardi ha informato il consiglio comunale sullo stato delle agitazioni dei dipendenti comunali, che recentemente hanno espresso il loro malcontento, in una affollata assemblea di protesta nel secondo cortile di palazzo d'Accursio, con il consenso dell'amministrazione comunale, contro il governo il quale, con decisioni unilaterali, ha predisposto che le indennità accessorie, tuttora esistenti, siano assorbite in sede di estensione degli assegni integrativi previsti dalla legge 10 marzo 1969 e contro il disegno di legge per la piccola riforma della finanza locale, recentemente approvato dalla IV commissione della camera in sede deliberante, che prevede il blocco degli organici per tre anni e il divieto assoluto, per lo stesso periodo, di assumere personale sotto qualsiasi titolo. Dopo aver dato lettura dell'odg votato all'unanimità dall'assemblea dei dipendenti comunali, l'assessore al personale ha sottolineato la gravità delle decisioni assunte, proprio nel momento in cui stanno per avere inizio gli incontri fra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali, in un'apposita commissione paritetica, per il riassetto funzionale delle retribuzioni e delle qualifiche, sulla base del documento approvato dal direttivo nazionale dell'ANCI, che rappresentano un punto di partenza importantissimo per la riforma dell'organizzazione del comune.

La giunta comunale, il 9 ottobre, di fronte a questa preoccupante situazione, ha concluso l'assessore Riccardi, confortata dalla compatta risposta sindacale agli interventi governativi, ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori con un odg nel quale, «nel chiedere che il senato non approvi il provvedimento legislativo nel testo già passato alla camera», si «rivendicano per contro ancora una volta le riforme ne-

cessarie ad assicurare la piena autonomia degli enti locali, sia per quanto riguarda l'ampiezza e l'esercizio dei poteri e la disponibilità dei mezzi, sia per quanto attiene le decisioni relative all'organizzazione interna e alla capacità contrattuale nei rapporti con i dipendenti in sede locale e nazionale»; l'odg termina informando che «il sindaco Fanti, nella sua qualità di segretario regionale dell'ANCI, esprimendo la solidarietà della sezione regionale, ha preannunciato che del problema sarà investito il comitato direttivo nella sua prossima riunione».

## **CONCLUSO IL DIBATTITO CONSILIARE SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE E REGIONALI**

Si è concluso, il 6 ottobre, in consiglio comunale, il dibattito sulle elezioni dei consigli comunali, provinciali e regionali, iniziatosi il 29 settembre con una dichiarazione del sindaco Fanti; dopo gli interventi dei consiglieri Fiorentini (PSU), Di Matteo (PLI), Galetti («Due Torri»), Martinuzzi (MSI), Bonazzi (MSA) e Felicori (DC), il sindaco ha concluso il dibattito sottolineando la positività della decisione di accogliere la proposta della giunta per la strutturazione di un gruppo di studio sui problemi della regione in rapporto agli enti locali da parte dei gruppi che intendono realizzare l'ente regione.

## **PROTESTA DELLA GIUNTA COMUNALE PER L'ABROGAZIONE DELLE NORME SULL'IGIENE DEL LAVORO**

La giunta comunale, appreso l'invito, da parte del medico provinciale, ad abrogare dai regolamenti comunali di igiene tutte le norme concernenti l'igiene del lavoro, in contrasto stridente con le istanze sociali oggi particolarmente rivendicate dal mondo del lavoro, ha ritenuto anacronistica tale disposizione ed ha invitato i parlamentari bolognesi a rivolgere un'interrogazione urgente al ministero della sanità perché venga urgentemente rimossa tale disposizione. I parlamentari bolognesi on. Venturoli, Ferri, Aldrovandi, Lodi e Vespignani hanno immediatamente presentato un'interrogazione al ministro della sanità, richiedendo una risposta scritta, al fine di sapere «se ritiene compatibile con le esigenze e gli orientamenti da lui stesso manifestati, circa la necessità di ulteriori misure di decentramen-

to ai comuni dei compiti di intervento in materia sanitaria e in particolare di prevenzione e igiene del lavoro; e la pretesa del medico provinciale di Bologna di eliminare dai regolamenti comunali 'tutte le norme concernenti l'igiene del lavoro'».

La tavola rotonda sul tema «Gli organismi periferici dell'unità sanitaria locale», promossa e organizzata a Casciano Terme nei giorni scorsi dall'associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica — sezione toscana — e dall'associazione nazionale medici condotti — sezione Pisa —, si è conclusa con un ordine del giorno nel quale i partecipanti, «a conoscenza delle circolari inviate in questi giorni dai medici provinciali ai sindaci perché vengano abrogate dai regolamenti comunali di igiene le norme di igiene del lavoro, *elevano* un'alta protesta per tale anacronistica disposizione, che è in contrasto evidente con gli orientamenti costituzionali, con quelli del programma poliennale di sviluppo, con recenti leggi sulla medicina del lavoro, con le istanze sociali, sindacali, di medicina moderna preventiva, con i programmi e l'attuale impegno dei comuni italiani, *chiedono* che in materia venga anzi sollecitato l'intervento delle amministrazioni comunali, per la creazione di nuovi servizi di medicina e di igiene del lavoro, per l'aggiornamento dei regolamenti locali in materia, sulla traccia e sulle direttive delle circolari ministeriali del 1966 e 1967, con le quali venne sollecitata in tale senso l'attività degli organi periferici di sanità».

## **TELEGRAMMA DEL MINISTRO GUI AL SINDACO FANTI**

Il ministro della difesa on. Gui, concluse le manifestazioni sportive che hanno visto impegnati gli atleti delle forze armate nei giorni scorsi nella nostra città, ha inviato al sindaco Fanti il seguente telegramma:

*Al termine della quarta settimana sportiva delle forze armate desidero esprimere il mio vivo ringraziamento per l'ospitalità e per il generoso concorso offerto dalla città di Bologna per la migliore riuscita della manifestazione.*

## **APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL PROGETTO PER IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO IN PIAZZA VIII AGOSTO**

Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza il progetto relativo alla ristrutturazione di piazza VIII Agosto con parcheggio sotter-

raneo, al completamento del parco della Montagnola e alla convenzione tra il comune e l'AGIP. Nel corso del dibattito, che si è articolato nelle sedute del 29 settembre e del 6 ottobre, sono intervenuti, dopo una relazione dell'assessore al traffico e alla viabilità arch. Pier Luigi Cervellati, i consiglieri Coccolini, Sbaiz e Felicori (DC), Casini, Battaglia e Di Matteo (PLI), Fiorentini (PSU), Martinuzzi (MSI) e Parisini (« Due Torri »).

#### **DEVOLUTO AD OPERE ASSISTENZIALI IL RICAVATO DELL'INCONTRO DI CALCIO TRA IL BOLOGNA F. C. E LA RAPPRESENTATIVA MILITARE**

Il gen. Amato Amati, comandante del VI corpo d'armata, ha consegnato al sindaco un assegno di 600.000 lire, ricavato netto dell'incontro di calcio tra la rappresentativa militare e quella del Bologna F.C., con la preghiera che la somma sia destinata ad opere assistenziali. Al gen. Amati il sindaco ha espresso la sua gratitudine per il cortese gesto, insieme con l'apprezzamento per il successo della 4ª settimana sportiva delle forze armate.

#### **SALUTO DEL SINDACO ALL'AVIS NEL 30° DELLA FONDAZIONE**

In occasione delle manifestazioni dell'AVIS, che si sono svolte nei giorni scorsi, il sindaco ha rivolto all'associazione il seguente saluto:

*L'AVIS celebra il 12 ottobre, in tutta Italia, la sua prima « Giornata nazionale »; per l'associazione bolognese è inoltre il 30° anniversario della fondazione. Dalle poche decine di donatori che costituirono il primo gruppo nel 1939 i volontari bolognesi del sangue sono oggi saliti a oltre 11.000, riuniti in 31 sezioni e dispongono di tre centri trasfusionali per la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue. Nell'ultimo decennio le donazioni si sono quadruplicate fino a divenire quest'anno circa 30.000. Questo costante e intenso aumento delle donazioni ha permesso nella nostra città e nella nostra provincia, nell'arco dei trent'anni di vita dell'AVIS, l'ininterrotta disponibilità di sangue per il soddisfacimento di tutti i bisogni. E' questo un dato che si colloca ormai fra i più significativi documenti del senso civico e della profonda solidarietà umana che distinguono la gente bolognese. La città intera porta una*

*commossa riconoscenza verso coloro, in primo luogo lavoratori, che, in totale disinteresse e spesso con personale sacrificio, offrono, con il loro sangue, un contributo insostituibile e decisivo alla salvezza di tante vite umane e al successo degli sforzi sempre più avanzati della scienza moderna.*

*Ai donatori di sangue va, in questo anniversario trentennale dell'AVIS bolognese e nella « Giornata nazionale » del 12 ottobre, il saluto dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza. Vi si aggiunge un appello insistente a tutti i bolognesi affinché sempre più numerosi siano i cittadini che si fanno volontari del sangue e sempre più ricca e produttiva, anche in questo campo, la prova di civismo e di solidarietà umana di Bologna democratica, città di pace.*

#### **CONCLUSO IL 5° SAIE AL QUARTIERE FIERISTICO**

■ Il saluto  
dell'assessore Sarti  
alla cerimonia inaugurale

Si è chiuso nei giorni scorsi, al quartiere fieristico permanente, il 5° salone internazionale dell'industrializzazione edilizia (SAIE), che era stato inaugurato dal sottosegretario all'industria, commercio e artigianato on. Biagioni, alla presenza di autorità civili, religiose, militari e di un folto gruppo di espositori, di tecnici e di operatori economici del settore. La rassegna, articolata in dieci padiglioni chiusi e in vaste aree all'aperto per l'esposizione statica e la dimostrazione pratica dei macchinari per le operazioni di scavo, sollevamento e montaggio, occupava una superficie espositiva di circa 105.200 mq. Nell'ambito della manifestazione, alla quale hanno partecipato 720 ditte italiane ed estere, si sono svolti convegni e congressi per discutere le soluzioni più nuove e le prospettive più avveniristiche nel settore delle costruzioni.

Alla cerimonia inaugurale, l'assessore all'urbanistica Armando Sarti ha porto ai convenuti il saluto del sindaco Fanti e della amministrazione comunale ed ha sottolineato come « fra i problemi più scottanti del nostro paese, come viene oggi unanimemente riconosciuto, rientrano quelli della casa, delle attrezzature collettive civili, dell'edilizia scolastica di ogni grado, dell'edilizia ospedaliera, cioè dell'edilizia pubblica ». E' quindi necessario, ha soggiunto, un piano nazionale per la casa e per gli interventi dell'edilizia economica e popolare che tenda a recuperare

la gravissima caduta dell'impegno delle risorse per l'edilizia pubblica in rapporto alla quota preponderante dell'edilizia privata.

« Una maggiore e più avanzata industrializzazione nell'edilizia — ha concluso l'assessore Sarti — è condizionata a una determinata continuità ed entità dell'investimento nel settore ad una precisa programmazione che elimini ogni possibile incertezza e provvisorietà; in definitiva ad una quantità di lavoro che consenta sempre più cicli produttivi specializzati e favorisca gli investimenti per l'ammortamento degli impianti e dei macchinari necessari ad una sempre più estesa prefabbricazione ».

#### **INCONTRO TRA OPERATORI DI CAMPI SOLARI AL PALASPORT**

Si è svolto nei giorni 1 e 2 ottobre, al palazzo dello Sport, un incontro tra operatori dei campi solari e delle istituzioni estive comunali, esteso ad amministratori, genitori, dirigenti delle scuole, organizzazioni dei lavoratori, per verificare il lavoro svolto durante l'estate e delinare un piano di lavoro per l'attività futura, con la partecipazione di tutte le componenti interessate.

#### **UN BUSTO AL PROF. BAUMANN NEL CAMPO SCUOLA DI VIA BENTINI**

Presso il campo scuola di via Bentini ha avuto luogo la cerimonia dello scoprimento del busto del prof. Emilio Baumann, al quale, con deliberazione del consiglio comunale, è stato intestato il campo scuola. Il prof. Baumann fu il primo in Italia ad introdurre l'insegnamento della ginnastica nelle scuole e si adoperò per promuovere iniziative nel campo sportivo; fu tra i fondatori della società « Virtus ». Alla cerimonia inaugurale, alla quale hanno partecipato l'assessore alla gioventù e sport Sergio Montanari, il prof. Coccolovo, in rappresentanza del provveditore agli studi prof. Ranieri, l'ing. Bernardi, in rappresentanza del CONI, autorità civili e militari, e rappresentanti di società sportive, è seguita una manifestazione di atletica leggera promossa dalla FIDAL.

DIRETTORE RESPONSABILE: FOLCO CECCHINI  
REDAZIONE:  
GIOVANNI AZZARONI - VIVIANA MONARI  
Reg. Trib. Civ. Bologna, 2943, 23-3-1961  
Tip. Luigi Parma S.p.A. - Bologna 1969